



UNIONE COMUNI RENO LAVINO E SAMOGGIA

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



PROTOCOLLO D'INTESA



PROTOCOLLO D'INTESA



**PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'UNIONE DI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO, SAMOGGIA E LE
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE OPERANO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE PER LA
PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DEL TEMPO REALE
E DEL TEMPO DIFFERITO**

* * * * *

Premessa

L'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia (in seguito Unione) riconosce il valore sociale e la funzione operativa del volontariato di Protezione Civile per le attività di formazione, informazione, previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, promuovendone lo sviluppo, la crescita, l'impiego e la formazione. L'Unione si prefigge l'obiettivo di migliorare efficacia ed efficienza del sistema di soccorso civile locale anche attraverso il Coordinamento del volontariato per la Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Realizzare una rete di volontariato locale di protezione civile significa conoscere, analizzare, ottimizzare e condividere la gestione delle risorse di protezione civile presenti sul territorio: sostenere, promuovere, formare attraverso un coordinamento partecipato tutti soggetti interessati, condividendo le buone pratiche radicate, le esperienze maturate e la disponibilità ad aiutare il prossimo. A tale fine si conviene di migliorare il raccordo organizzativo attraverso un coordinamento operativo sovracomunale a supporto della gestione del tempo reale e del tempo differito.

Il presente protocollo d'intesa (in seguito protocollo) trova riferimento nella normativa e nelle disposizioni emanate in materia, con particolare riferimento a :

- Legge 24 febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione Civile", che all'art.15 definisce il Sindaco quale autorità comunale di protezione civile;
- il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, il "Codice del Terzo settore";
- il Codice civile;
- gli articoli 1, comma 1-bis, e 11 della legge 7 agosto 1990 numero 241 e smi;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi;
- D.P.R. 08 febbraio 2001 n.194 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";
- Decreto legge n.93/2013 convertito con modifiche dalla legge n.119/2013 con disposizioni in tema di protezione civile.
- Legge Regionale E-R 7 febbraio 2005 n.1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- Legge Regionale E-R 21 febbraio 2005 n.12 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato";
- Regolamento Regionale E-R 25 novembre 2010 n.1 in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia Romagna, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.1692 del 15/11/2010 ed emanato dal Presidente della Giunta regionale con decreto n.259 del 18/11/2010;
- Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1071/2013 "Approvazione delle modalità per la gestione dell'elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile";



UNIONE COMUNI RENO LAVINO E SAMOGGIA

*Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa*



- Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1193/2014 "Standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza";
- Circolare del Dipartimento di Protezione Civile n. 01768/94 con la quale è prevista la costituzione di gruppi comunali di protezione civile a mezzo di apposita delibera;
- Convenzione tra il Comune dei Comuni valli del Reno, Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Zola Predosa, Valsamoggia, Repertorio 17/2014;
- Piano Organizzativo Servizio Associato di Protezione Civile -Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Delibera di Giunta 9 novembre 2015.
- Convenzione tra il Comune di e l'Associazione ...

Premesso inoltre che :

- il principio di sussidiarietà orizzontale invita le amministrazioni locali ad avvalersi dell'operato dei cittadini, singoli ed associati per lo svolgimento di compiti e funzioni ad esse assegnati;
- detto principio è sancito dal comma 4 dell'articolo 118 della Costituzione, dal comma 3 lettera a) dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997 numero 59 e dal comma 5 dell'articolo 3 del TUEL; - quest'ultima norma dispone che "i comuni e le province [svolgano] le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";
- il "Codice del Terzo settore" riconosce "il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo", ne promuove "lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia", e ne favorisce "l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali" (articolo 2 del d.lgs. 117/2017);
- il Codice del Terzo settore definisce "volontario" la persona che per libera scelta svolge attività in favore della comunità e del bene comune, "mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione" (articolo 17 del d.lgs. 117/2017);
- l'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario;
- l'organizzazione di appartenenza può rimborsare al volontario soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalla stessa organizzazione;
- la qualità di volontario risulta incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo, nonché con ogni altro rapporto a contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte;
- l'articolo 56 del Codice del Terzo settore consente alle amministrazioni pubbliche di sottoscrivere, con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale "convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato";
- i requisiti richiesti dalla legge, affinché organizzazioni e associazioni possano firmare la convenzione, sono: l'iscrizione da almeno sei mesi nel registro unico nazionale



(ovviamente a decorrere dalla operatività di tale registro; durante il periodo transitorio vige l'articolo 101 comma 3 del d.lgs. 117/2017);

- il possesso di requisiti di moralità professionale;
- il poter dimostrare "adeguata attitudine" da valutarsi con riferimento alla struttura, all'attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come "concreta capacità di operare e realizzare l'attività oggetto di convenzione", capacità da valutarsi anche con riferimento all'esperienza, organizzazione, formazione e aggiornamento dei volontari (articolo 56 commi 1 e 3 del d.lgs. 117/2017);

Premesso, infine, che:

- il comma 3 dell'articolo 56 stabilisce che la pubblica amministrazione individui le organizzazioni e le associazioni di volontariato, con cui stipulare la convenzione, "mediante procedure comparative riservate alle medesime" nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento;
- La possibilità di aderire al Presente protocollo di intesa è sempre aperta ed illimitata per ogni Associazione che voglia far parte del Coordinamento di Protezione Civile dei Comuni dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia, come riportato nella Sezione 6 del vigente Piano di Protezione Civile sovracomunale e pubblicato sul sito istituzionale www.unionrenolavinosamoggia.bo.it ;

Tutto ciò richiamato e premesso, Unione ed Associazione convengono e stipulano quanto segue:

L'Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia, con sede in via _____ numero __, c.f. _____, rappresentato da _____, in qualità di Referente della Protezione Civile comunale, che interviene nel presente atto in nome, per conto e nell'interesse del Comune di _____

E

L'Associazione _____, iscritta all'Albo Regionale del Volontariato con decreto _____ del _____, Associazione senza scopo di lucro, con sede a _____ in via _____, c.f. _____, per la quale interviene il sig. _____, C.F. _____, nato il __/__/__ a _____ e residente a _____ in _____ n. ____, nella sua qualità di Presidente pro tempore, che interviene in nome, per conto e nell'interesse dell'Associazione citata e che rappresenta.

CONVENGONO

ART.1 OGGETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Le Parti riconoscono il valore sociale del volontariato quale espressione di partecipazione, pluralismo e solidarietà della società civile e ne valorizzano il ruolo fondamentale nell'attuazione di progetti e di attività da realizzare in collaborazione con le istituzioni. Concordano inoltre sulla primaria importanza che il volontariato riveste nel sistema organizzativo della Protezione Civile, allo stesso tempo convengono che attraverso l'organizzazione preventiva e coordinata a livello di unione si possono ottimizzare gli sforzi delle amministrazioni locali e del volontariato,

realizzando sinergie funzionali agli obiettivi di prevenzione, previsione e soccorso propri della Protezione Civile.

Le Parti si impegnano pertanto ad elaborare congiuntamente strategie per la promozione del volontariato di protezione civile, per la diffusione della cultura resiliente anche attraverso la diffusione della consapevolezza del rischio e delle buone pratiche di auto tutela; concordano inoltre sull'utilità di diffondere e far conoscere ai cittadini il Piano di Protezione Civile e le procedure di emergenza da adottare in caso di disastri o di eventi calamitosi riconoscendo all'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia il ruolo di coordinamento organizzativo. A tale scopo è stato previsto dal Piano di Protezione Civile sovra comunale il modello organizzativo denominato **"COORDINAMENTO INTERCOMUNALE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE"** (C.I.V.PRO.CIV.).

Il Coordinamento è uno strumento operativo alle dirette dipendenze delle Autorità Comunali di Protezione Civile, gestito funzionalmente secondo le direttive del Piano di Protezione Civile Intercomunale. Il Coordinamento è anche strumento organizzativo del volontariato che si sviluppa attraverso prestazioni personali, spontanee e gratuite di cittadini volontari per la protezione civile, allo scopo di collaborare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista o in occasione di eventi di protezione civile, nonché dell'attività di informazione, formazione e addestramento nella stessa materia.

ART.2 IMPEGNI DELL'UNIONE

L'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia si impegna a:

- accogliere nel coordinamento sovracomunale le Associazioni di volontariato di protezione civile convenzionate con i Comuni ed in regola con le prescrizioni di cui al successivo art.4;
- coordinare, promuove, formare il Volontariato al fine di organizzare una rete tra le Associazioni che diffondano la cultura della sicurezza e offrano supporto alla popolazione in caso di disastro o di evento calamitoso;
- predisporre piani formativi anche in relazione alle esigenze manifestate dalle Associazioni aderenti al Coordinamento;
- offrire supporto organizzativo e operativo alle Associazioni, sia durante il tempo reale sia durante il tempo differito;
- coinvolgere il Coordinamento nelle attività di protezione civile rivolte alla cittadinanza ponendosi quale riferimento locale per il volontariato di protezione civile.

ART.3 IMPEGNI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI

Le Associazioni aderendo al Coordinamento si impegnano a :

- far conoscere e rispettare ai propri volontari aderenti, quanto previsto dal presente protocollo e dal Piano di Protezione Civile Intercomunale;
- operare per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi propri del Coordinamento, con spirito di mutua e ampia collaborazione tra Associazioni, evitando ogni forma di concorrenza ed ogni atto che possa arrecare danno od intralcio alle attività del Coordinamento stesso, nel prioritario interesse dei cittadini;
- accettare e osservare, in ogni sua parte, il Piano di Protezione Civile Intercomunale oltre alle normative Regionali e Statali in materia di Protezione Civile e di Sicurezza;



- essere responsabili per i propri iscritti, garantendone l'idoneità, la formazione, la dotazione dei Dispositivi di Protezione Individuale e la copertura assicurativa per la responsabilità civile e a garanzia dell'incolumità personale;
- fornire al Coordinatore un elenco sempre aggiornato dei volontari che nell'ambito dell'associazione hanno deciso di rendersi disponibili per le attività del Coordinamento;
- garantire la possibilità ai propri iscritti di seguire i percorsi formativi;
- garantire il rispetto delle normative da parte dei propri iscritti con particolare riguardo agli aspetti legati alla sicurezza e all'auto protezione;
- impiegare solo personale fisicamente idoneo all'impiego, debitamente formato, dotato dei DPI necessari e delle coperture assicurative;
- promuovere la cultura della sicurezza attraverso la consapevolezza del rischio e la conoscenza delle buone pratiche di auto protezione;
- partecipare, anche secondo eventuale convenzione comunale in essere e/o secondo disponibilità, alle attività di promozione e di supporto agli eventi, predisposte dall'Ufficio di Protezione Civile Unificato;
- condividere con il Coordinamento e con le altre Associazioni del Coordinamento le proprie attività in ambito di protezione civile con particolare riguardo alla promozione, alla formazione e alle esercitazioni, allo scopo di migliorare le relazioni attraverso la conoscenza e la condivisione, uniformando approcci e modalità operative;
- prestare la propria opera, sia nel tempo differito sia nel tempo reale, su tutto il territorio dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- mettere a disposizione del Coordinamento le dotazioni in propria disponibilità relativamente a personale, mezzi, attrezzature e strutture.

ART.4 ADESIONE COORDINAMENTO

1. Al coordinamento possono aderire :

- Le Organizzazioni in regola con quanto previsto dal decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, "Codice del Terzo settore", iscritte all'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'art.1 D.P.R. 194/2001 aventi sede legale, ovvero sede operativa, oppure propria sezione, gruppo o altra emanazione nel territorio dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- le Organizzazioni di protezione civile, di cui alla delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1071/2013 "Approvazione delle modalità per la gestione dell'elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile", aventi sede legale, ovvero sede operativa, oppure propria sezione, gruppo o altra emanazione nel territorio dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- Possono altresì aderire Organizzazioni di Protezione Civile anche senza sedi sui territori del Comuni ma convenzionate con almeno un Comune dell'Unione Reno Lavino e Samoggia per attività di Protezione Civile.

2. L'adesione può avvenire in qualsiasi momento attraverso la sottoscrizione del presente protocollo da parte del Presidente dell'Organizzazione o da altro rappresentante allo scopo autorizzato o delegato. L'adesione ha durata illimitata.

3. L'Associazione ha il diritto di rescindere dal protocollo d'intesa in qualsiasi momento previa comunicazione formale da indirizzare al Sindaco.

4. Il Presidente dell'Unione ha facoltà, a suo insindacabile giudizio, di cessare, in maniera motivata e formalizzata, il protocollo stipulato con l'Associazione.
5. L'adesione al Coordinamento è a titolo gratuito e non dà diritto a rimborsi a favore delle Associazioni.

ART.5 COMITATO DI COORDINAMENTO

Il Comitato di Coordinamento Intercomunale del Volontariato è organismo aggregativo delle Associazioni di volontariato di protezione civile operanti nei territori dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e opera in rappresentanza degli Enti appartenenti all'Unione e delle Associazioni aderenti al Coordinamento.

1. IL COMITATO DEL COORDINAMENTO È COMPOSTO DA:

- Presidente Unione/Assessore alla Protezione Civile dell'Unione o suo delegato, che lo presiede;
- Sindaci dei Comuni;
- Coordinatore Operativo del Volontariato e i Vice Coordinatori;
- Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Unificato;
- Referenti Comunali di Protezione Civile;
- Responsabile della Funzione di Supporto F4 prevista dal Piano di Protezione Civile.

2. IL COMITATO DI COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO SVOLGE I SEGUENTI COMPITI:

- Approva programmi annuali e pluriennali di lavoro (esercitazioni, formazione, informazione);
- Elabora proposte utili al fine di sviluppare interventi programmati e coordinati tra le Amministrazioni e le Organizzazioni di volontariato;
- Collabora con l'Ufficio di Protezione Civile Unificato per l'organizzazione e il coordinamento di una struttura operativa di pronto impiego del volontariato e per gli interventi di emergenza;
- Collabora nelle attività di previsione e prevenzione ivi compresa la redazione e revisione del Piano di Protezione Civile Intercomunale;
- Si riunisce in via ordinaria due volte all'anno su convocazione del dell'Assessore delegato alla Protezione Civile dell'Unione ed in via straordinaria su richiesta del dell'Assessore ovvero di almeno due membri di cui al comma precedente.

ART.6 IL COORDINATORE OPERATIVO DEL VOLONTARIATO

1. Il Coordinatore Operativo ed i Vice Coordinatori sono nominati dall'Assessore alla Protezione Civile, anche su proposta del Comitato del Coordinamento, e restano in carica cinque anni con possibilità di riconferma. Il Coordinatore deve avere la qualifica di volontario della Protezione Civile secondo le normative vigenti e deve essere individuato tra i volontari in possesso di comprovata e consolidata esperienza organizzativa ed operativa dimostrate nel corso del tempo nell'ambito di interventi di Protezione Civile, sia in occasione di emergenze locali sia a servizio di emergenze extracomunali.

2. Il Coordinatore, con l'ausilio dei Vice Coordinatori e da questi sostituito, in via gerarchica, durante le sue assenze, svolge le seguenti attività:

- Sovrintende all'affidamento dei beni che il Coordinamento ha in disponibilità, continuativa o temporanea, ai volontari;



- In caso di operatività del tempo reale è il tramite tra il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) e il volontariato aderente al Coordinamento; attiva e coordina le singole squadre secondo le direttive impartite dal C.O.I. del quale lo stesso è parte integrante;
- Verifica, anche con l'ausilio dei Capi Squadra, che i singoli volontari abbiano le necessarie Dotazioni di Protezione Individuale (D.P.I.) e le utilizzino in modo corretto;
- Si attiene a quanto predisposto e previsto nel Piano di Protezione Civile Intercomunale e alla normativa in materia di protezione civile;
- Nomina i Capi Squadra per le squadre di volontari previste dal Piano di Protezione Civile Intercomunale ;
- Forma le Squadre dei volontari, anche in forma trasversale, secondo logica, idoneità, abilitazioni, formazione, funzionalità e competenze;
- Mantiene aggiornato l'elenco riportante i nominativi, ruoli e specializzazioni di tutte le squadre formate, avendo cura di differenziare i volontari di supporto dai volontari operativi.
- Comunica all'Ufficio di Protezione Civile del Comune uno o più numeri telefonici di reperibilità h24 proprio e dei propri sostituti.
- Comunica all'Ufficio di Protezione Civile le proprie assenze e il nominativo del volontario delegato alla sua sostituzione.
- Si accerta che ogni singolo volontario sia in regola con i percorsi formativi, assicurativi e le altre prescrizioni;

ART.8 I VOLONTARI ADERENTI AL COORDINAMENTO

Per il tramite dei rispettivi Presidenti delle Associazioni i singoli volontari :

- vengono informati e formati sui contenuti del Piano di Protezione Civile Intercomunale; sensibilizzano i volontari a tutti gli aspetti della protezione civile ed in particolare a quelli legati alla sicurezza propria e della collettività;
- resi edotti che l'attività di protezione civile può essere svolta su tutto il territorio dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia ed è organizzata nell'ambito del sistema di Protezione Civile sovracomunale;
- sono esortati a seguire con attenzione e scrupolo le disposizioni ad essi impartite dal Coordinatore Operativo, dai Vice Coordinatori e dai Capi Squadra senza assumere iniziative autonome che potrebbero causare ritardi alle attività di emergenza o addirittura costituire rischio per l'incolumità dei volontari stessi e/o di terzi.

ART. 9 RISORSE

I Comuni dell'Unione promuovono e supportano direttamente il volontariato locale anche attraverso convenzioni stipulate con le Associazioni operanti nei rispettivi territori. Eventuali rimborsi, acquisti di materiali e mezzi, dotazioni mobili e immobili a favore del volontariato sono attività di pertinenza dei Comuni.

Ciò premesso il Coordinamento si avvale del supporto delle Associazioni aderenti inteso come personale, dotazioni, mezzi, attrezzature e locali di cui le stesse sono dotate. Il Coordinamento Intercomunale del Volontariato di Protezione Civile, che non ha sede propria, si riunisce di norma presso i locali messi a disposizione dall'Unione per il tramite dei Comuni avvalendosi, per le attività del tempo differito e del tempo reale, dei locali e delle dotazioni in capo al servizio sovracomunale di Protezione Civile previo autorizzazione anche per le vie brevi.



UNIONE COMUNI RENO LAVINO E SAMOGGIA

*Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa*



Compatibilmente con le esigenze del servizio, l'Unione mette a disposizione del Volontariato inserito nel Coordinamento le dotazioni mobili ed immobili, consumabili e non, in uso al Servizio di Protezione Civile Unificato per le finalità di cui alla presente convenzione e di cui al Piano di Protezione Civile sovracomunale.

ART. 10 NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente riportato nel presente Protocollo si rimanda al Piano di Protezione Civile Intercomunale vigente, alle convenzioni stipulate con i Comuni e alla normativa di riferimento nazionale e regionale.

Letto e approvato